



CHI SONO I "FOULARDS BIANCHI"?

Scouts impegnati nel servizio agli ammalati, a Lourdes

In questa serata del 15 agosto nella penombra della Grotta di Massabielle, illuminata dalle torce, sto per "impegnarmi a servire gli ammalati, ovunque e particolarmente a Lourdes nell'ambito dell'Hospitalité". Questo impegno è la conclusione di un cammino che è iniziato il giorno in cui, scendendo dal treno, ho posato il piede sulla banchina della stazione di Lourdes. Non sapevo veramente perché vi fossi venuta, e ancor meno sapevo quello che mi attendeva. Avevo il mio sacco sulla schiena, un indirizzo: il Campo dei Giovani "foulard bianchi", un lasciapassare, la mia uniforme scout... Rispondevo all'invito di amici: "Lourdes, è super! Vieni a passare 5 giorni con noi. Gli ammalati, le piscine, le risate...". Era vago e preciso allo stesso tempo, ma io non sapevo ancora. Dopo aver ben sudato per raggiungere il Campo Giovani, ho trovato i foulards bianchi. Grazie a loro, ho trovato un piatto, un letto, una doccia, un servizio presso gli ammalati, una Via Crucis, la preghiera. Ho trovato l'ambiente amichevole dei campi, delle serate, il consiglio del cappellano e dell'anziano. Il pellegrinaggio è finito e io sono ripartita dicendo: "Al-



Oggi come ieri i "foulards bianchi" partecipano alla vita del Santuario nel corso della stagione dei pellegrinaggi.

l'anno prossimo!". Sì, era necessario ritornare per vivere di nuovo un momento importante.

Nel corso di questo nuovo soggiorno ho potuto scoprire e capire meglio il messaggio di Lourdes, la conversione che ci viene chiesta, la preghiera, la penitenza e questo servizio straordinario agli ammalati, ai pellegrini ammalati.

L'anno seguente, sono tornata. Mi era sembrato normale, avevo trovato una bolla di ossigeno e facevo dello scautismo. Era positivo mettermi al servizio dei miei fratelli, fare la mia

"buona azione". Non era in linea forse con l'impegno che avevo già pronunciato? "Sul mio onore e con la grazia di Dio, mi impegno a servire al meglio la Chiesa, il mio paese, e ad aiutare il mio prossimo in ogni circostanza e ad osservare la legge scout".

"UN MINISTERO DI SPERANZA"

Un giorno, esaminando gli ultimi anni vissuti, le pietre posate, la necessità di ritornare a Lourdes, mi sono resa conto che avevo scoperto due cose fondamentali: un luogo di pellegrinaggio con un messaggio della Vergine che si rivolge a ciascuno di noi e alla Chiesa ed un servizio particolare che era diventato una "specificità" dei miei impegni scouts. Allora ho deciso di impegnarmi in questa comunità che mi aveva accolta in occasione del mio arrivo. Ho preso coscienza che non solo Lourdes mi era indispensabile, ma che era necessario farla conoscere in modo particolare ai miei fratelli scout e alle mie sorelle guide. Così ho deciso di mettermi anche al loro servizio. Venendo a Lourdes, impegnandomi, rispondevo di fatto all'invito di Dio che si voleva manifestare in un servizio tra i più poveri. In definitiva, mi sono messa al servizio di Cristo Signore per scoprire il suo volto sofferente ma anche il suo viso trionfante. Per fare questo, ho quindi preso il mio foulard bianco, segno distintivo di questa comunità, poi ho pronunciato la mia promessa. Il mio foulard è stato





"Mi impegno a servire gli ammalati poveri a Lourdes..." (estratto dalla promessa scout dei foulard bianchi).

allora marcato con le cifre di Nostra Signora. Entro in una comunità nata nel 1922, data del primo pellegrinaggio degli scouts di Francia a Lourdes.

Da allora scout di entrambi i sessi e di tutte le nazioni rinnovano le promesse e si impegnano con le stesse parole che sono state pronunciate nel 1926.

Veniamo come pellegrini al servizio

dei pellegrini sani e ammalati come hospitalier. Alcuni tra noi sono del resto anche foulards bianchi e hospitalier, perché il nostro impegno, se è preso come scout, prosegue come hospitalier. Naturalmente, nel periodo in cui siamo foulard bianchi, siamo anche al servizio dei nostri fratelli scouts e delle nostre sorelle guide per far loro scoprire Lourdes, il messaggio della Vergine, il servizio. Questa è la nostra specificità, affinché siano anche loro pellegrini in servizio, per far scoprire loro che in ogni essere risplende una particella divina, che ogni uomo è nostro fratello e che è sufficiente amare.

Durante l'anno, come gli hospitaliers, ci organizziamo per servire. Il nostro impegno di foulard bianco è una

I "foulard bianchi" continuano ad accogliere gli scouts che vengono a Lourdes e li aiutano ad impegnarsi nelle hospitalités.

nuova pietra sul cammino che ci conduce a Dio. Affidiamo a Maria i nostri impegni e, malgrado le difficoltà del cammino, noi cerchiamo di essere fermi. Riascoltiamo le parole di Mons. Poupard, pronunciate il 16 agosto 1995, nel corso della serata dell'hospitalité: "Cari hospitaliers, che bella vocazione, che splendido impegno, che programma di vita! La vostra missione è un ministero di speranza. Hospitaliers voi siete un segno di Speranza. Speriamo contro ogni speranza".

Catherine PAGLIANO



STORIA DEI FOULARDS BIANCHI

* 20 agosto 1926, pellegrinaggio nazionale (Francia)

Edouard de Macedo decide di organizzare gli scouts barellieri

* 21 agosto 1926, prima cerimonia di promessa -Edouard de Macedo, M. Masquin, Gaston Bernier.

Testo della promessa: "Sul mio onore e con la grazia di Dio, mi impegno a servire Dio, la chiesa e il mio paese, ad aiutare il mio prossimo in ogni circostanza e ad osservare la legge scout.

Mi impegno inoltre a servire gli ammalati poveri di Lourdes..."

Lo scout riceve un foulard bianco con il monogramma NDL, ricamato in blu sulla punta.

* 1927, campo nazionale scout alla metà di agosto.

durante il pellegrinaggio nazionale un certo numero di scouts rimangono a Lourdes.

* 18 agosto, cerimonia di accoglienza dei novizi.

22 agosto messa della "Prima Lourdes" e Promesse.

La fraternità scout si esprime pienamente a Lourdes.



GIOVANI

SERVIRE CON AMORE

Mi chiamo Bérengère e sono a capo dei lupetti, ma il foulard che porto oggi, qui a Lourdes, non è il mio foulard di capo. E' un foulard bianco, che è il segno visibile del mio impegno al servizio degli ammalati.

Oggi desidero parlarvi di questo impegno che ho preso tre anni fa, in legame con il tema dell'anno 1996: "Quale speranza? E' sufficiente amare". Questo foulard per me è veramente portatore di speranza. Un foulard bianco prende l'impegno di servire il Cristo nei suoi fratelli ammalati, e lo fa per tutta la vita. Il servizio è un aspetto che diviene molto facile e naturale. Mi piace molto. Infatti, credo di essere "caduta nel pentolone da piccola". Ma in fondo, servire, è un po' alla portata di tutti. Quasi non importa chi si assiste, bisogna servire con amore.

Perché se non dò da bere ad un ammalato con amore, se non porto una coperta con amore, se non poso sugli ammalati e le loro infermità uno

sguardo d'amore, penso che allora tutto questo non sia caro agli occhi di Dio. Se non ho l'amore, scrive san Paolo non sono niente". Niente, vi immaginate cosa significa? Vuol dire che anche se passassi tutta la mia vita a Lourdes, senza l'amore, è esattamente come se io non esistessi.

Ma al contrario, se ho l'amore, non sarò che un piccolo grammo d'amore, ma allora immediatamente divento qualche cosa. Oh, non una gran cosa, avendo solo due gambe e due braccia non si va molto lontano, ma si è qualche cosa. E' questo è veramente qualche cosa! Se ogni gesto che faccio, mi applico a farlo con amore, allora ho merito, ho valore agli occhi di Dio. E per me è un motivo formidabile per sperare. E poi c'è dell'altro... altre cose.

Qualche cosa che si dimentica spesso: che Dio è onnipotente. Dio può tutto attraverso di me.

Vi ricordate del miracolo della moltiplicazione dei pani. Quel giorno, non c'era che un ragazzino con cin-

que pani e due pesci. Ma con questi cinque pani e i due pesci, Gesù ha nutrito una folla di cinquemila uomini. E io sono come quel ragazzino: arrivo a Lourdes con le mie due gambe e le mie due braccia, e il mio desiderio di servire con amore. E so che Dio, con queste due braccia e queste due gambe, può fare miracoli.

Con il poco amore che gli porto Dio può trasfigurare il mondo.

Allora, veramente, servire il Cristo attraverso i miei fratelli ammalati è una formidabile ragione per sperare! Poiché è sufficiente amare...

Alla fine della testimonianza di Bérengère, il cappellano dei foulards bianchi si è avvicinato ed ha esclamato: "Eh, sì, non è che "questo", Bérengère!".

"Occupati tu dei miei affari, dice Dio, e io mi occuperò dei tuoi!".

Contatti: Scrivere a Michel DUFOR, 24 rue Clair Matin, 31400 TOULOUSE (Francia)

* 1928, il campo scout lascia il terreno del campo da football del Chemin du Paradis per installarsi dentro il comprensorio della Grotta nel luogo dove in seguito sarà installato il museo.

Di solito i foulards bianchi erano presenti solamente durante il Nazionale francese, poi a poco a poco, hanno prolungato il loro soggiorno per mettersi in collaborazione con l'Hospitalité Notre Dame de Lourdes.

* 1930, la "Prima Lourdes" adotta il suo regolamento sul modello di quello dell'Hospitalité Notre Dame de Lourdes:

Accoglienza di membri non francesi.

Accoglienza di ragazze e donne adulte.

La "Prima Lourdes" diventa la sezione scout dell'Hospitalité.

* 11 luglio 1934, due scouts belgi pronunciano la loro promessa, seguiranno degli Inglesi, Scozzesi, Svizzeri e Olandesi.

* 1937, Viene pubblicato il bollettino trimestrale "Le Foulard Blanc".

* 1939, l'annuario pubblicato con il n° di ottobre, una trentina di foulards bianchi diventano Hospitaliers Notre Dame de Lourdes.

* Alla fine della guerra, ripresa delle attività.

La Prima Lourdes diviene il Clan des Hospitaliers Notre Dame e viene creato il Feu Notre Dame.



Nel corso dell'Anno Mariano 1954...